'icinotti
UFFUGO

i non demordono e
o a deturpare il terri-
ontalto Uffugo. La cit-
liata, infatti, dall'im-
, dalle discariche abu-
cumuli di rifiuti di ogni
e pericolosi e tossici.
che si presenta agli oc-
lti è la cartolina di una
sporca in diverse sue
a della zona montana
a. Una città continua-
olentata da questa in-
e ha preso piede, tanto
rmarla in un territorio
era. Nonostante le mi-
ntervento prese dal Co-
mune per contrastare tale fenomeno, quali bonifiche, controlli serrati e multe salate, i lanci selvaggi di spazzatura e l'abbandono dei rifiuti persistono. A lamentarsi della situazione, che avanza ogni giorno di più, sono proprio i residenti delle zone più colpite, quali le frazioni di Taverna, Settimo, Sant'Antonello, Mavigliano, Coretto.

Zone che sono diventate delle vere e proprie discariche a cielo aperto. Ad allarmare molto, in questi giorni, sono, però, le condizioni in cui versa la frazione di Vaccarizzo. Fare un giro per la strada provinciale che collega questa zona montana a quella di Piano dei Rossi, significa farlo tra immondizia, cartacce, sacchi neri sparsi ovunque, detriti di ogni tipo, odori nauseabondi, vetri rotti, materassi e addirittura materiali pericolosi e dannosi per la salute.

I cittadini questa incuria la segnalano da tempo. Il Comune ripulisce ma non passano giorni che il problema si ripresenta. La rabbia dei montaltesi è tanta come tanti sono i disagi che la convivenza con il degrado comporta: «Troppe discariche a cielo aperto in ogni angolo delle nostre strade. È una situazione invivibile e insopportabile. Invitiamo chi non rispetta l'ambiente in cui vive a dimostrare maggiore sensibilità».

Focus

● A denunciare la grave situazione sui livelli di inquinamento a Vaccarizzo è anche la sede montaltese delle Guardie ambientali d'Italia. «Nei nostri giri di perlustrazione – spiegano i rappresentanti – segnaliamo varie discariche di rifiuti, anche pericolosi, lungo la strada provinciale che collega Vaccarizzo con la frazione di Piano dei Rossi, nel comune di San Benedetto Ullano. Un chilometro e mezzo di strada diventato pattumiera».

quelle riguardo l'ospedale. La struttura, difatti, non è e non verrà chiusa, ma si è in attesa della conclusione dell'iter del nuovo piano sanitario per il quale l'amministrazione comunale, come risaputo, non c'entra nulla.

Riguardo il dissesto finanziario, la Laca, stranamente e volutamente, preferisce non individuare i veri colpevoli ma continua a puntare l'indice contro chi, invece, ha cercato di risanare le casse comunali, attraverso misure ed azioni che, però, la Corte dei conti non ha ritenuto idonee. Noi ce l'abbiamo messa tutta ma il malato era grave». Per Fabbri-

Cosimo Fabbricatore. Consigliere di maggioranza nel Comune di Acri

a affrontato dal civico consesso di Rogliano

ensificare i controlli nel Cas pello del Consiglio al prefetto

za mira a favorire
inizione d'un piano
a per il sociale

Michele Perri
ANO

sificare le operazioni di
ollo sul Centro di acco-
za straordinaria (Cas)
gliano (località Man-
imitrofa al centro citta-
. In particolare, «verifi-
che il soggetto gestore
a in atto tutto quanto
sto nella convenzione,
ndo che questa forma di
glienza si riduca a mero
ero notturno con servi-
nensa».
quanto il consiglio co-
ale di Rogliano, rimar-
lo «la grande sensibilità e disponibilità all'accoglienza dimostrate dalla istituzione e dalla stessa popolazione», chiede al prefetto di Cosenza in un ordine del giorno approvato alla unanimità sin dallo scorso mese di luglio e rilanciato all'attenzione della assemblea civica, nel corso della sua ultima adunanza, in risposta ad una interrogazione della minoranza, in quella occasione assente.

Nello stesso documento, si insiste affinché venga verificato «il rispetto delle norme igienico sanitarie, la sicurezza all'interno del centro con espresso riferimento al rapporto numerico tra operatori e richiedenti asilo». Alla esigenza di attività di controllo, l'ordine del giorno aggiunge la necessità che «venga acquisito il parere del sindaco nel caso di invio di ulteriori immigrati in altre strutture site nel proprio comune». Una sottolineatura riguarda, poi, le funzioni amministrative del sindaco sul fronte degli "interventi sociali" e su quello della integrazione.

Tra l'altro, l'istanza consiliare mira a favorire la definizione di un piano di zona per gli interventi sociali e sociosanitari, la erogazione di servizi e prestazioni economiche, l'assunzione degli obblighi connessi alla integrazione, l'avvio di percorsi di istruzione scolastica o professionale e del lavoro.

Il Vescovo si è recato a Bisignano

Messa di Mons. Nolè a conclusione delle iniziative di carattere religioso

Mario Guido
BISIGNANO

Con la solenne concelebrazione della Santa Messa dell'Epifania, presieduta da mons. Francesco Nolè, arcivescovo di Cosenza-Bisignano, si sono conclusi nella Concattedrale di Bisignano i riti religiosi propri del Natale e dell'inizio del nuovo anno.

È ormai una tradizione consolidata quella del presule dell'archidiocesi di Cosenza-Bisignano di celebrare l'Epifania nella concattedrale di Bisignano insieme al clero diocesano.

Mons. Nolè nella sua omelia ha spiegato il significato dell'Epifania che vuole essere la presentazione ufficiale al mondo del figlio di Dio attraverso la mission dei Magi. A conclusione della cerimonia religiosa, don Gianni Citrigno, vicario generale dell'archidiocesi e parroco titolare della città di Bisignano, ha rivolto a all'arcivescovo i ringraziamenti più sentiti della comunità per aver voluto essere presente, come vuole la tradizione, a celebrare la festa dell'Epifania nella concattedrale.

La messa celebrata dal Vescovo Nolè. Nella concattedrale di Bisignano